



A.I.I.G.  
SEZIONE LIGURIA

# Liguria geografia



Anno XI°, Numero 2

Direttore editoriale Giuseppe Garibaldi

Febbraio 2009

## Numeri e anniversari

Nel 2009 cadono diversi centenari di un certo interesse per la geografia: ne vogliamo accennare qui per ragionarci un po' sopra.

**1509** Arriva a Santo Domingo, dall'Africa occidentale, il primo "carico" di schiavi, una "merce" preziosa anche se piuttosto fragile (come dimostra l'elevata mortalità durante la traversata), che si trasporterà con buoni risultati economici fino al XIX° secolo.

**1609** Vengono pubblicate le due prime leggi sulla meccanica celeste, formulate da Johannes Kepler (nello stesso anno, in agosto, Galileo userà per la prima volta il cannocchiale).

**1709** In gennaio, si verifica in tutta Europa l'inverno più rigido dell'ultimo mezzo millennio, responsabile anche da noi di molti mutamenti nelle coltivazioni (l'agrumicoltura rivierasca ne fu drasticamente ridimensionata). Il 7

aprile nasce a Perinaldo (IM) l'astronomo Gio. Domenico Maraldi.

**1809** Il 12 febbraio a Shrewsbury (Inghilterra) nasce

Charles R. Darwin, che nel 1859 pubblicherà un testo fondamentale come *L'origine delle specie*, che ancor oggi qualche fondamentalista religioso trova "indigesto".

**1909** Il primo "Giro d'Italia" è un modo di far conoscere, attraverso gli scritti degli inviati dei giornali, la penisola agli Italiani, uniti in un solo stato da meno di 50 anni.

Quanti argomenti di carattere geografico potremmo trarre da questi pochi dati! E per che cosa si potrà ricordare tra cent'anni il 2009? Magari, per la raggiunta eguaglianza giuridica e sociale di tutti gli uomini della Terra, o per l'accordo mondiale per un controllo delle cause "umane" del riscaldamento del pianeta? Di sicuro, non si arriverà quest'anno all'accettazione unanime delle teorie darwiniane, almeno in tutte quelle parti del mondo in cui le religioni pretendono di dettar legge alla ricerca scientifica; neppure si giungerà ad una politica di controllo della popolazione (arrivata nel silenzio dei "media" a 6,750 miliardi di unità). (G.G.)

### Ultima ora:

**VIAGGIO DI STUDIO IN FRIULI - VENEZIA GIULIA E SLOVENIA (12-20 MAGGIO)**

**PROGRAMMA A PAG. 4**

## MADERA

### LO STUDIO DI UN'ISOLA ATLANTICA

*Nell'ultimo mese dell'inverno il viaggio a Madera asseconda la nostra voglia di primavera: l'isola atlantica, infatti, in virtù della sua bassa latitudine - inferiore di alcuni gradi a quella della Sicilia - e del tepore dei venti occidentali delle medie latitudini, dovrebbe consentire anche ai viziati (climaticamente) Liguri ponentini (che, come sempre, costituiscono la stragrande maggioranza dei partecipanti) di non soffrire il freddo (in febbraio le temperature medie a Funchal sono superiori di c. 5 °C a quelle di Imperia).*

*Nonostante una permanenza nell'isola di appena tre giorni, le sue piccole dimensioni (solo 740 km<sup>2</sup>) ci daranno modo di farci un'idea del suo territorio, dalle forme piuttosto aspre data anche l'origine vulcanica. E' una terra che al momento della scoperta da parte portoghese era tutta ricoperta di boschi, tanto da meritare il nome di "isola del legname" (ilha da Madeira, in lingua portoghese), mentre oggi circa un terzo del suolo è coltivato, in prevalenza a vigneto.*

*Il viaggio è completato dalla visita della capitale lusitana. Lisbona, che una parte dei Soci ha già visitato nel corso di un precedente viaggio, avrebbe dovuto essere toccata comunque, data la mancanza di voli diretti da Nizza a Funchal, ma si è*

*preferito dedicarle alcune giornate per un opportuno approfondimento. (g.g.)*



Foto José Manuel (Turismo de Portugal)

### ALL'INTERNO

I nostri appuntamenti e le escursioni.....	pag. 2
Ancora sul concetto di geografia .....	pag. 3
Rifiuti solidi: smaltimento e riciclo a Genova .....	pag. 5
Il terremoto del 1908 a Reggio e Messina...	pag. 7
Recensioni e segnalazioni .....	pag. 8

# AIIG LIGURIA - VITA DELL' ASSOCIAZIONE

## IL PRIMO ELENCO DEI SOCI

Come negli scorsi anni, ai soci che non hanno ancora versato la quota per l'anno 2008-09 (e che non avevano comunicato nei termini previsti dallo Statuto la loro intenzione di recedere dall'associazione) non viene più inviato il giornale *LigGeo*, salvo riprendere le spedizioni appena arrivata notizia del versamento della quota sociale.

Poiché l'anno sociale inizia a settembre, chi non ha dichiarato entro il giugno precedente di voler interrompere il rapporto con l'AIIG avrebbe dovuto - per obbligo statutario - effettuare nei mesi scorsi il versamento della quota sociale, visto che dal 1° settembre ad oggi sono già passati quasi 5 mesi. **Al momento di inviare a Roma il primo elenco, i soci in regola con la quota sono in tutto 272, di cui 208 effettivi (compresi 8 in omaggio), 40 juniores e 24 familiari. Mentre gli juniores hanno già superato il numero totale dell'anno scorso, i familiari sono 6 in meno e gli effettivi sono diminuiti di 27 unità (al netto delle nuove iscrizioni), ma pensiamo di ricevere ancora qualche quota dai "super-ritardatari" e da nuovi soci.**

## VIAGGI ED ESCURSIONI

### LISBONA E MADERA (14-20 febbraio)

Il gruppo (costituito da circa 30 persone) partirà come previsto il giorno 14. Gli iscritti dovrebbero aver già ricevuto dall'Agenzia tutte le informazioni utili. Il materiale illustrativo del viaggio sarà spedito entro il 5 febbraio.

### NIZZA (sabato 28 marzo)

Riproponiamo in data più favorevole l'escursione, che in gennaio aveva avuto troppo poche adesioni. Escursione in autopullman, con partenza da Diano (Ag. Realino) alle 7,00 (solo su richiesta), da Oneglia (piazza Dante, lato Sanremo) alle 7,10, da Porto Maurizio (fermata pensilina, lato Sanremo) alle 7,15, Arma di Taggia (rotonda Rossat) alle 7,45. Rientro alle 19 circa. Visita della città (in autobus e a piedi), da Cimiez al Castello e al Vieux Nice, ai quartieri sabaudi, alle aree di espansione moderna. Pranzo in ristorante. Quota per i Soci 60 euro. Posti disponibili 32 (minimo 20 iscritti). **Prenotazioni presso Matilde entro il 25 febbraio.** Guida: prof. G. Garibaldi

### LE LANGHE LIGURI-PIEMONTESI (25-26 aprile)

Un'escursione di grande interesse paesistico, oltre che artistico (ed enologico). Da Imperia (part. 7<sup>h</sup>.00 dalla pensilina) per Oneglia, Albenga (7,35) - Albisola (8,00), quindi a Pontinvrea - Dego - Cortemilia - Alba (pranzo) - Bra - Cherasco (sosta) - Alba (cena e pernottam.). Domenica 26, dopo una breve visita di Alba, partenza per Grinzane - Dogliani - Murazzano - Ceva (sosta) - Garessio - Albenga - Imperia.

**Quota per i Soci: 175 euro** in camera doppia, per almeno 20 partecipanti (posti disponibili 30). **Prenotazioni (con 75 euro di anticipo) presso Matilde entro il 10 marzo.** Saldo entro il 31 marzo. Supplemento singola 15 €.

### FRIULI - VENEZIA GIULIA (12-20 maggio)

Le iscrizioni al viaggio, illustrato a pag. 4 di questo notiziario, sono già aperte. Controllate il programma e, se esso vi parrà interessante, potete mettervi in contatto con l'Agenzia Toyland Travel, che cura le prenotazioni alberghiere, e che potrà dare a ciascuno le istruzioni per effettuare il pagamento.

I posti disponibili sono al momento 31 e la sistemazione sul pullman sarà legata alla data di iscrizione. **Se entro il 28 febbraio non si raggiungesse il numero minimo di 23 iscritti, il viaggio sarà annullato;** raggiunto invece il numero indicato, potranno ancora essere accolti soci fino alla totale copertura dei posti, non oltre il 30 marzo. Il viaggio è riservato ai Soci (ma, poiché è così facile diventarlo, è praticamente aperto a tutti gli appassionati di cose geografiche).

## GLI APPUNTAMENTI DI FEBBRAIO

### GENOVA

Nell'ambito del corso "*Dove le Alpi incontrano gli Appennini*", diretto da Maria Pia Turbi, si terranno le seguenti conferenze:

- **lunedì 9 febbraio, ore 17,30**, presso Sez. Ligure CAI (galleria Mazzini 7/3), i geologi Renzo **Castello** e **Giovanna Gorziglia** (Regione Liguria, Settore Assetto del Territorio) parleranno di "*Itinerari geologici in Liguria*"

- **martedì 3 marzo, ore 21**, presso il Museo di Storia naturale (via Brigata Liguria) la prof. **Laura Gaggero** (Università di Genova) parlerà su "*Le Alpi Liguri: cenni di geologia ed evoluzione*".

Sono invitati insegnanti e studenti, soprattutto del triennio finale delle Superiori (per i quali la presenza al corso può essere utile per acquisire crediti formativi per l'esame di Stato, dato il riconoscimento del MIUR all'AIIG a svolgere corsi di formazione)

### IMPERIA - CENTRO CULTURALE POLIVALENTE

Nell'impossibilità di iniziare il ciclo di conversazioni dedicato a "*Immigrazione nel Ponente ligure: la voce anche ai protagonisti*", la cui organizzazione si è rivelata più complessa del previsto, si terranno in febbraio i seguenti incontri:

- **venerdì 6, ore 17,15**, proiezione di un filmato di **Rita e Nicola Stefanolo** dedicato a *Messico e Guatemala*

- **venerdì 27, ore 17,15**, **Giuseppe Garibaldi** introdurrà i temi dei movimenti migratori nel Ponente ligure, parlando anche del recente volume di Guido Lucarno riguardante l'imprenditoria straniera in provincia d'Imperia

### SAVONA

- **sabato 21**, con il CAI, escursione nell'entroterra finalese (Boragni, Strapatente, Cornei). Info Lavagna tel 019 851743

- **venerdì 27, ore 16**, a cura del Comune, inaugurazione della mostra nell'atrio del Palazzo comunale "*Dall'album della città - Uno sguardo ai quartieri*"

- **sabato 28, ore 15,30**, a cura della Consulta culturale savonese, nella sala de "A Campanassa", incontro su "*La valle del Santuario: quale futuro?*", con interventi, tra gli altri, di **G. Paola** (Univ. di Genova) **sul bosco di Savona** e di **E. Lavagna** su Paesaggio e beni culturali territoriali.

I soci della Sezione savonese che alla data del 10 gennaio avevano rinnovato l'iscrizione per il 2008-09 risultavano appena il 70%: ciò significa che, oltre alla già verificata difficoltà di organizzare qualsiasi tipo di iniziativa, la sezione, con un numero di soci inferiore a 2-0, rischia, in base allo statuto vigente, l'accorpamento con quella di Genova. Si raccomanda quindi ai soci di rinsaldare i legami con la sezione e di impegnarsi maggiormente a far conoscere tra i colleghi e amici la preziosa funzione dell'AIIG nella scuola per la salvaguardia della cultura del territorio.

### LA SPEZIA - MASSA CARRARA

Per questo mese non sono stati previsti incontri.

La Società Geografica sta per pubblicare il volume *Fondamenti di Geosemiotica*, ultimo lavoro del compianto geografo savonese Adalberto Vallega, che ricoperse la carica di presidente dell'Unione Geografica Internazionale e fu anche presidente dell'AIIG ligure. I soci che desiderano aderire alla sottoscrizione del volume possono versare entro il 1° marzo la somma di 10 € (comprensiva delle spese di spedizione) sul ccp **33087008**, intestato alla Soc. Geografica Italiana. Nella causale si dovrà scrivere: "sottoscrizione per la pubblicazione del volume di Adalberto Vallega". Il nome dei sottoscrittori sarà inserito nella "tabula gratulatoria" a inizio del volume, come omaggio alla memoria dell'illustre scomparso.

I SOCI RISPONDONO ALL'APPELLO

## ANCORA SUL CONCETTO DI GEOGRAFIA

Con piacere presentiamo alcuni nuovi interventi sul tema a cui nel numero 11-12 del 2008 (pag. 3) abbiamo già dedicato ampio spazio. Ci arrivano dal Piemonte, dalla Provenza e dalla Riviera di ponente.

### La geografia: dalla descrizione alla scoperta

Un compito essenziale della geografia è senz'altro quello di descrivere la Terra; questo compito tuttavia non si esaurisce in visione superficiale e statica del mondo, ma necessita di una visione multidimensionale e dinamica. La descrizione infatti non è che l'inizio di un percorso che porta non soltanto a conoscere la distribuzione delle terre e dei mari e le loro caratteristiche, ma a interpretare tali caratteristiche tenendo conto che, nel loro lungo percorso storico, le società umane e i gli ambienti in cui vivono si sono trasformate, influenzandosi reciprocamente. Una descrizione efficace pertanto deve considerare ogni ambiente come un sistema, cioè come un insieme di elementi connessi, che interagiscono tra loro.

La geografia è infatti una scienza di relazioni. Essa tradizionalmente ha indagato tre tipi di relazioni sincroniche tra oggetti localizzati sulla superficie terrestre:

- le relazioni naturali,
- le interazioni tra società umane e ambienti naturali,
- le relazioni sociali.

L'attuale presa di coscienza di problemi complessi, come quello della crisi ambientale, hanno reso indispensabile uno studio geografico capace di mostrare come i sistemi sociali siano sottosistemi compresi in quelli geoeologici naturali e come i sistemi naturali siano compresi nei sottosistemi sociali. La geografia moderna è pertanto necessariamente una *geografia della complessità*; in generale si può dire che una geografia della complessità deriva da due presupposti.

Anzitutto richiede un comportamento attivo da parte dell'osservatore che è cosciente dei motivi per cui sceglie i punti di vista, le procedure, le pertinenze descrittive; perciò è in grado di giustificare tali scelte e, all'occorrenza, di modificarle.

In secondo luogo lo spazio terrestre deve essere pensato come un insieme interconnesso di sistemi territoriali provvisti di capacità auto-organizzativa e quindi di una razionalità interna non riducibile ai principi generali che regolano il sistema (o i sistemi) planetari.

Di conseguenza non ci si può fermare a una descrizione del pianeta da un unico punto di vista: l'osservatore deve essere mobile e sapersi collocare sia dal punto di vista degli ordini globali, sia dai punti di vista degli ordini locali, dei modi specifici con cui questi interagiscono tra loro e con gli ordini globali in un rapporto di interdipendenza e non di semplice dipendenza.

Qui interviene un'altra funzione della geografia, quella di parlarci dell'uomo. La geografia infatti trova, nella configurazione dello spazio terrestre, i segni rivelatori delle vicende umane.

In questo modo la geografia diventa piacevole e interessante perché stimola l'immaginazione, suggerisce analogie e ipotesi, scopre nell'immagine della superficie terrestre nuove forme di organizzazione territoriale, che permettono di mettere in evidenza i rapporti che legano tra loro individui, classi, nazioni, culture.

*Carla Lanza*, Torino (AIIG Piemonte)

### Géographie: une science de syntèse

In estrema sintesi, la geografia è:

- la comprensione dello spazio a differenti scale,
- l'analisi delle interazioni tra spazio e attività umane,
- la definizione dei processi di organizzazione spaziale e dei sistemi di funzionamento degli spazi.

Mediante la geografia il giovane può dunque comprendere e organizzare lo spazio concreto, utilizzando strumenti di lavoro e di analisi assai vari (dalle carte alle fotografie, dai dati d'archivio e statistici ai grafi, agli schemi e agli schizzi, e ovviamente ai testi e agli atlanti, e ai numerosi siti Internet), con riferimenti continui alla realtà, visibile e non (paesaggi, localizzazioni, strutture ed evoluzione degli spazi, flussi, polarizzazione di un territorio, comprensione dei fenomeni dal locale al globale, anche sotto un profilo diacronico), in modo da acquisire qualità e "saperi operativi" utili per tutta la vita (mediante lo spirito critico e il

buon senso, rifiutando i paraocchi, i partiti presi, le ideologie, con una capacità di osservare il territorio che sappia decodificare e gerarchizzare i fatti e i dati, utilizzando le emozioni e il senso artistico con sensibilità e attenzione. In conclusione, la geografia è una disciplina che utilizza e stimola i due emisferi cerebrali.

Nell'organizzazione del territorio, il geografo valuta i rischi (fisici, sociali, ambientali), prende coscienza dell'alterità (civiltà diverse), considera la complessità delle situazioni (causalità multiple, interazioni, retroazioni); sempre attivo e senza leggi intangibili, cerca di capire gli impatti e i limiti di una scelta e di un fenomeno, constata i grandi squilibri del mondo attuale e futuro, da cui risulta la necessità della solidarietà; con la geografia applicata studia soluzioni pratiche e dà consigli appropriati.

*Jean Sarraméa*, Saint Raphaël, Var (Lycée Saint Exupéry, AIIG Liguria) \*

### Geografia, scienza dell'uomo

Se con Geografia fisica intendiamo "la scienza che ha per oggetto lo studio, la descrizione e la rappresentazione della Terra nella configurazione della sua superficie" e con geografia antropica "la distribuzione spaziale dei vari fenomeni connessi alla vita umana", forse non avremmo esaurito la complessità e la ricchezza di significati sottesa al termine.

Che anche la geografia fisica appartenga alle scienze umanistiche è indubbio, tanto è vero che nessuno spazio potrebbe esistere, senza essere prima "umanizzato" dalla lettura critica dell'uomo che in esso abita.

Pensiamo solo alle rappresentazioni antiche e moderne delle terre emerse per vedere quanto pensiero e quanta cultura confluiscono in ciò che a prima vista apparirebbe una semplice descrizione grafica.

Questo è tanto più vero, quando i fenomeni analizzati riguardano il vivere umano, a partire dall'annosa questione kantiana se, a venire prima, sia l'aspetto economico o quello politico, fatta salva poi l'originaria definizione di "economia politica" data alla scienza che s'interessa delle scelte umane. Quanto appartenga alla *polis* e quanto alle risorse (ovvero ciò che in un determinato contesto e in un determinato ambito socio-culturale sono definibili come "beni") è difficile affermarlo. Quanto poi un ambito influenzi l'altro, questo è oggetto a mio avviso non di confusione e contaminazione, ma di profonda e feconda dialettica.

Relegare la geografia nell'ambito di una "pura" scienza descrittiva, sembrerebbe confinarla nell'ambiente virtuale di una simulazione giocata.

E non è così. Semmai la geografia ha l'impegno e il dovere della sintesi tra le varie scienze che in essa afferiscono: storia, letteratura e cinematografia comprese.

E l'intento, anche nella sola nominazione di oggetti fisici, è proprio quello del riordino, non fine a se stesso. Geografo è chi descrive, conscio del passato, gli occhi aperti al presente, per tracciare solchi futuri. La geografia, in quest'ottica non può essere -in quanto finalità - che antropica, nata dall'uomo per l'uomo, coll'intento di liberarlo da pregiudizi e da incubi, d'indirizzarlo verso mete "umane", nel rispetto delle risorse e delle vocazioni di ogni singolo esistente.

Troppe volte all'insegna della conoscenza geografica si è sbandierato un sapere usa e getta, di facile suggestione, portatore di ulteriori equivoci. Troppe volte, all'insegna di risultati immediati e di grande visibilità, la geografia si è inchinata a false ideologie o è stata accondiscendente nella ricerca di icone di basso profilo.

La geografia non è oggetto di pensiero astratto da un lato, né bene di consumo dall'altro. Ha in sé l'esigenza dettata da una sua profonda natura indagante, legata ancestralmente all'uomo e una sua vocazione, un impegno etico a favore delle generazioni a venire.

E se in un passato lontano, per esempio all'epoca dell'Impero romano, il buon cartografo metteva sull'avviso il viaggiatore sui pericoli da affrontare, con l'iscrizione "*hic sunt leones*", oggi il geografo dovrebbe con immutata consapevolezza mettere in guardia da gestioni irresponsabili dei beni a disposizione dell'umanità e dall'insorgere di fenomeni incontrollati. Ai geografi spetta osservare e descrivere, ma anche segnalare e impedire che ciò che si profila all'orizzonte possa accadere, e ricercare e coinvolgere anche altre scienze per l'attuazione di una *polis* globale, veramente umana.

*Rosella Marvaldi*, Imperia (AIIG Liguria)

\* che si dichiara totalmente d'accordo con quanto scritto a pag. 3 del numero scorso.



## PER MAGGIO UNA PROPOSTA CHE CI AUGURIAMO SIA GRADITA AI SOCI: IL VIAGGIO IN FRIULI-VENEZIA GIULIA (E DINTORNI)

Un viaggio nel Nord-Est, dedicato al Friuli-Venezia Giulia (con una piccola puntata in Cadore e un'altra in Slovenia), è per la nostra sezione una novità, anche se la regione è stata toccata in diverse occasioni, l'ultima nel luglio 2006, allorché passammo per Trieste in un afoso pomeriggio di fine luglio, pernottandovi, prima di iniziare il nostro viaggio in Dalmazia.

**Il periodo scelto è quello dal 12 al 20 maggio.**

L'itinerario di avvicinamento si farà in pullman lungo il percorso autostradale consueto, che da Imperia per Savona e Genova ci porterà a Voghera, Piacenza, Brescia, Verona, Padova.

Gli itinerari studiati ci consentiranno di pernottare per quattro notti nei pressi di Gemona del Friuli, bella cittadina risorta dopo il terremoto del 1976, e successivamente di far tappa per altre 3 o 4 notti in una località del litorale (con ogni probabilità a Grado), rendendo perciò meno faticoso il nostro giro.

Quindi, giorno per giorno si effettueranno le seguenti escursioni (probabilmente seguendo l'ordine qui indicato, ma con possibili varianti, dato che l'organizzazione del viaggio è tuttora in corso):

**La Carnia.** Gemona - Tolmezzo (sosta) - Ravascletto - Forni Avoltri (sosta) - Sappada - Santo Stefano di Cadore (sosta) - Lorenzago - passo della Maura m. 1.295 - Ampezzo (sosta) - Villa Santina - Tolmezzo - Gemona

**Udine e Cividale.** Visita guidata dei due importanti centri storici, con partenza e arrivo da/a Gemona.

**L'alta valle dell'Isonzo.** Gemona - Tarcento (sosta) - Cividale - Kobarid [Caporetto] (sosta) - Bovec [Plezzo] - Vršič [passo Moistrocca] m. 1.612 - Kranjska Gora (sosta) - Tarvisio (sosta) - Gemona

**La bassa pianura friulana.** Gemona - Osoppo - San Daniele del Friuli - Lago di Ragogna - Clauzetto - Spilimbergo

(sosta) - Pordenone (visita) - Casarsa della Delizia - Codròipo - Passariano (sosta) - Palmanova bivio - Cervignano - Grado.

**Il Carso goriziano-monfalconese.** Grado - Duino - Sežana [Sesana] - Senožeče [Senocchia] (sosta) - Vipava [Vipacco] -

Aidovščina [Aidussina] - Nova Gorica (sosta) - Gorizia (visita) - Lago di Doberdò (sosta) - Grado

**Il Carso triestino.** Grado - Monfalcone - Rabuiese (frontiera) - Izola [Isola] (sosta) - Koper/Capodistria - San Bartolomeo (frontiera) - Muggia (sosta) - Basovizza - Belvedere di Opicina (sosta) - Borgo Grotta Gigante (sosta pranzo; visita) - Rupinpiccolo - Sgonico - Monfalcone bivio - Grado

**La laguna di Grado.** Grado - Aquileia (visita) - Cervignano - Gradisca d'Isonzo (sosta) - Monte San Michele (sosta) - Redipuglia (sosta) - Portogruaro - Treviso

Rientro, partendo da Treviso, per Padova - Monsélice - Montagnana (sosta) - San Bonifacio - Soave (autostr.) - Verona bivio - Brescia bivio - Cremona - Tortona - Voltri - Imperia.



L'alto corso dell'Isonzo

**Capo-gruppo:** prof. Giuseppe Garibaldi

### Quota di partecipazione Iscrizioni

La quota non è ancora fissata, ma dovrebbe aggirarsi sui 1.050 €, e comprende il trasferimento in autopullman da turismo Imperia-Imperia, incluse anche le escursioni in territorio sloveno, la pensione completa dalla sera del primo giorno alla mattina del nono (pasti di mezzogiorno in buoni ristoranti lungo il percorso, cene e pernottamenti in alberghi tre stelle, comprese le bevande ai pasti), l'assicurazione, il solito materiale informativo.

Supplemento camera singola ancora da definire (intorno a € 150). Un acconto di € 400 va versato entro febbraio all'Agenzia **Toyland Travel**, Arma di Taggia (via Boselli, tel. 0184 448901), il saldo dovrà essere versato entro il 10 aprile, con modalità che

verranno a suo tempo comunicate.

Soci di altre regioni che volessero partecipare al viaggio possono mettersi in contatto o con l'Agenzia o direttamente col Presidente regionale (0183 98389, ore 17,30-18,30) per risolvere eventuali problemi logistici.

*Diffondete questo periodico tra gli appassionati di geografia e convinceteli a diventare nostri soci !*

# Rifiuti solidi: smaltimento e riciclo a Genova

## Premessa

Chi voglia ricostruire la vita degli uomini in tempi lontani deve affidarsi alle tracce che i loro rifiuti hanno lasciato: sono infatti un prezioso aiuto, insieme agli insediamenti, per la conoscenza di antiche civiltà. Resti di cibo, cumuli costieri di conchiglie, frammenti in pietra e in terracotta, scarti di lavorazione di pelli e di metalli, ceneri reperiti negli insediamenti villanoviani, hittiti, egizi, cretesi, sardi, maiorchini,... dicono le abitudini alimentari, i cibi e le attività delle popolazioni del passato.

I rifiuti non creavano difficoltà in campagna e non le hanno create fino a pochi decenni fa, perché sempre di volume modesto e soprattutto velocemente degradati dai naturali organismi decompositori che prosperavano nelle letamaie, in città invece sin da anni remoti costituirono un problema non indifferente per la serena convivenza degli abitanti. I più illuminati amministratori se ne fecero carico: al tempo di Aristotele, quando Atene contava 250.000 abitanti, nella costituzione ateniese compaiono dieci sorveglianti degli spazzini che si occupavano della pulizia urbana; a Roma Giulio Cesare bandì una gara pubblica per la pulizia delle strade che gravava a metà tra l'amministrazione cittadina e i padroni di casa, con quattro *curatores viarum*, due preposti alla pulizia del centro città e due della periferia; alla Cloaca Massima faceva capo un imponente sistema di fognature; la collina del Testaccio si formò con l'accumulo dei cocci delle anfore olearie, frumentarie e vinarie che affluivano alla capitale attraverso il porto di Ostia da tutto il bacino del Mediterraneo; Vespasiano istituì pubbliche latrine. Analoghi provvedimenti si trovano negli statuti di varie città italiane nel Medioevo, sempre però insufficienti come dimostrano le ricorrenti disastrose epidemie: nel Rinascimento e anche più tardi, di frequente, i pozzi risultavano inquinati dalla percolazione dei liquami sparsi in superficie, la promiscuità tra uomini e animali, l'uso di gettare per la strada ogni sorta di rifiuti, in attesa che fossero portati via da una provvidenziale pioggia, moltiplicarono la presenza di tifo, colera, vaiolo e peste veicolata dai topi.

Il volume di quanto si scartava era però sempre ridotto, perché ogni oggetto era aggiustato e riutilizzato in vari modi data l'angusta economia familiare fino alla sua quasi totale distruzione e poi eventualmente bruciato nel camino per cucinare o riscaldare. Erano caratteristiche imprescindibili il riciclaggio, il recupero, il riuso: si pensi alle figure di calderai, ombrellaio, arrotino, ferrivecchi, calzolaio, sarto, falegname, giustacofani che ricuciva gli orci, i quali fino a cinquant'anni fa giravano di casa in casa, specie d'inverno, ad aggiustare e a sistemare quanto si era deteriorato.

Da questa società frugale, spartana, agricola e semiagricola, oggi si è passati alla società post-industriale e consumistica che fa dell'*usa e getta* il proprio modello: nessuno pensa a riparare le cose, fatte del resto per durare poco e per essere rimpiazzate velocemente da altri modelli, con il risultato di una crescita anomala di rifiuti, diventati in negativo il simbolo della ricchezza e del benessere. In seguito al migliorato tenore di vita, alla formazione di grandi agglomerati urbani, ai processi di industrializzazione e allo sviluppo tecnologico, di quanto si scarta è cambiata in gran parte la tipologia, costituito massicciamente da avanzi di cibo, vetro, carta, plastica e materiali di risulta delle industrie edili, chimiche e siderurgiche, per la maggior parte non biodegradabili, perché particolarmente complessi.

Per questo, tra i problemi urbani di maggior peso, c'è quello dello smaltimento, che diventa sempre più pressante e indilazionabile. Le città, ove è possibile, cercano nel loro intorno soluzioni che non risultano mai definitive e sono obbligate a individuare altrove, in successione, siti adatti ad accogliere un materiale in continuo aumento e più di recente ad individuare affannosamente modi di riciclo e riutilizzo di questa enorme massa in crescita: in Italia si stima che ogni cittadino produca ogni giorno Kg 1,6 di rifiuti.

Ci sono casi drammatici come Napoli o virtuosi come Brescia, ma ogni città deve quotidianamente affrontare questo problema. Genova ha dovuto risolverlo partendo da una difficile realtà ambientale: stretta com'è tra monti e mare, con la ripida chiostra appenninica alle spalle, incombente sulla angusta striscia litoranea, completamente occupata da un fitto e spesso asfittico tessuto urbano.

## I rifiuti solidi a Genova

Genova nel 2007 contava 610.887 abitanti e con poche aree limitrofe

al comune produceva 270.000 t l'anno di rifiuti indifferenziati e 54.000 differenziati. Preposta alla loro raccolta è dal 1986 l'Azienda Municipalizzata di Igiene Urbana, divenuta nel 2002 Azienda Multiservizi di Igiene Urbana, AMIU, controllata al 100% dal Comune di Genova, che serve un bacino di utenza di oltre 700.000 persone, perché supera i limiti amministrativi con un carico demografico pari al 40% della popolazione della Liguria.

Come in ogni altra città, anche a Genova la quantità di rifiuti negli ultimi anni è aumentata vertiginosamente in quanto il cittadino viene attirato da oggetti più economici immessi sul mercato, ma meno durevoli, di cui tende ad avere poca cura e a gettarli spesso quando sono ancora ben lontani dal loro ultimo stadio di utilizzo. La moltiplicazione di questi prodotti ha registrato indubbi vantaggi sia dal punto di vista igienico che del risparmio di tempo, ma contribuisce allo spreco delle risorse e all'aumento della quantità e del volume di rifiuti.

L'AMIU gestisce l'intero ciclo di raccolta e trasporto sia dei rifiuti indifferenziati che di quelli differenziati: per i primi si avvale di c. 15.000

cassonetti o contenitori stradali dislocati sul territorio particolarmente disagiata. Infatti il centro storico ha vicoli molto stretti e affastellati, tanto che il 75% della superficie viene ripulita manualmente, e i quartieri più recenti si inerpicano sui ripidi rilievi con strade tortuose e anguste per complessivi 1.150 km, 230 percorsi a spazzamento manuale e 40 a spazzamento meccanico. I cassonetti con 275 mezzi tra compattatori e autocarri vengono quasi tutti svuotati quotidianamente, in zone di particolare affluenza con più passaggi giornalieri e a giorni alterni soltanto in strade a bassissima densità di popolazione.<sup>1</sup>

Genova dal punto di vista amministrativo risulta divisa in nove municipi, di cui il Centro-est, che contiene il centro storico, è il più fittamente abitato, mentre gli altri hanno peso demografico pressoché equivalente, per cui la distribuzione dei contenitori per la raccolta dei rifiuti rispecchia *grosso modo* quella della popolazione.

Per la raccolta differenziata dei rifiuti riutilizzabili (carta, cartone, vetro, alluminio, plastica, legno e rifiuto organico), nonché di quelli pericolosi per l'ambiente (pile, elettrodomestici, toner, oli esausti, farmaci...), l'AMIU ha provveduto a sistemare appositi contenitori e campane stradali (oltre 9.000) e ha organizzato quattro speciali isole ecologiche in Val Polcevera a Pontedecimo, nel Centro-ovest a Campi, in Val Bisagno a Staglieno e un'altra è in costruzione nel Ponente a Prà per raccogliere elettrodomestici, sanitari, ingombranti di legno e di metallo, batterie al piombo, lampade fluorescenti e al neon, lampadine, vernici e solventi, oli minerali e vegetali esausti, prodotti chimici e domestici. Ad esse si affiancano cinque piattaforme di raccolta per il successivo recupero di materiali: Ecocart, per frigo, video e lavatrici, FLD.ECO per tubi fluorescenti, rifiuti contenenti mercurio, vernici, inchiostri e resine, CEROSILLO per batterie al piombo, RICUPOIL per scarti di olio per motori, ingranaggi e lubrificanti, ECONEVEA per pile e farmaci. L'AMIU gestisce pure le 11 farmacie comunali, promuovendo servizi e iniziative per la tutela del benessere del cittadino, e i 3 stabilimenti balneari comunali. Nel 2007 le tonnellate raccolte furono 54.000 di cui la voce principale fu costituita dalla carta.<sup>2</sup>

## Smaltimento e riciclo

Come si è detto, l'aumento della produzione dei rifiuti è dovuto sostanzialmente alla crescita della ricchezza e della produttività, da cui derivano un aumento della domanda di prodotti con ciclo di vita sempre più breve e di conseguenza una perdita di risorse preziose che potrebbero essere recuperate, riciclate e immesse nella catena produttiva, con l'utilizzazione di materie prime e la riduzione dei rifiuti. Quelli prodotti a Genova hanno varia destina-

\* *Università di Genova; AIIG Sez. Liguria (Genova)*

<sup>1</sup> Nel 2007, 827 cassonetti (5,4% del totale) sono stati svuotati ogni giorno, 14.046 (92,4%) sei giorni su sette; solo 312 contenitori (2,2%) sono svuotati 3 giorni su 7. Tutti i dati riportati sono stati forniti dal dott. Luca Zani, responsabile della Comunicazione Amiu di Genova.

<sup>2</sup> Carta 35,7%, legno 18,4%, vetro 15,9%, inerti 11,6%, organico 8,1%, plastica 3,4%, metalli 2,4%, tessili 2,3%, app. elettriche ed elettroniche 1,8%, pile oli farmaci 0,4%.



Zione: per la raccolta indifferenziata ci si avvale dell'unica grande discarica di Monte Scarpino, creata sulle ripide e disabitate alture di Sestri Ponente nel 1968, ha una superficie di 400.000 mq, per raggiungere la quale si è tracciata un'apposita strada che, con larghi tornanti, permette il passaggio di ingombranti e pesanti automezzi e raggiunge l'altezza di 650 m s.l.m. Nel 2007 ha ospitato 270.000 t di rifiuti solidi urbani dai quali l'AMIU estrae biogas con una produzione annuale di 54 milioni di Kw/h di energia elettrica, e nel 2006 ha ottenuto la certificazione ambientale ISO 14.001 per aver applicato le migliori tecnologie nella tutela dell'ambiente.

In Val Varenna, sulle alture di Pegli, un impianto speciale sempre dell'AMIU, ha una capacità di lavorazione di 9.000 t di rifiuti l'anno, trasforma la parte organica di quelli provenienti dai mercati ortofrutticoli, ramaglie, sfalci erbosi in *compost*, un prodotto con le stesse caratteristiche dell'*humus*, utilizzato per vasi da appartamento, orti, giardini, vivai e per agricoltura in pieno campo. Un altro settore riguarda gli inerti (detriti, calcinacci...) raccolti in gran parte presso le isole ecologiche e convogliati sempre in Val Varenna, non lontano dalla precedente struttura, dove vengono trasformati col recupero di calcestruzzo e manufatti per l'edilizia: l'impianto appositamente ha una capacità produttiva di circa 40.000 mc l'anno.

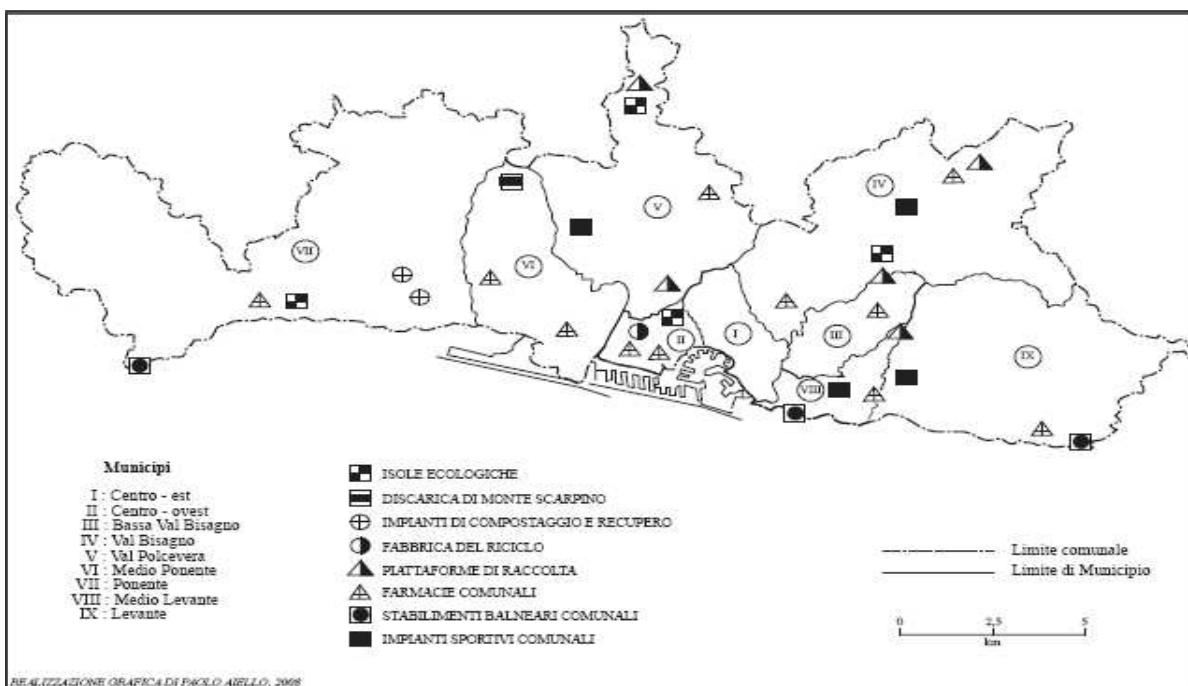
Per gestire al meglio l'igiene urbana, la raccolta e il riciclo l'AMIU SpA è capofila di un gruppo che comprende specifiche società: AMIU Bonifiche, che si occupa di tutte le attività di bonifica ambientale, recupero dei siti contaminati, gestione dell'amianto, disinfestazione; Bagni Marina Genovese, che tutela 3 stabilimenti balneari (Vesima, Corso Italia, Nervi) e 11 spiagge libere comunali; Ge.am SpA, a cui fa capo la pulizia e il ciclo integrato dei rifiuti in ambito portuale con relativa raccolta differenziata; Quattroerre SpA, che organizza i materiali recuperati; SportinGenova, che gestisce gli impianti sportivi del Comune, promuovendo lo sport come strumento educativo e vincolo di aggregazione sociale, ed Ecolegno Srl, che è attivata per il recupero del legno scartato da aziende e grandi produttori e di quello usato (cassette, bancali, patate...) trasformato in pannelli truciolari. Infine è stata creata a Cornigliano la Fabbrica del Riciclo, sempre nell'ambito del riutilizzo dei rifiuti ingombranti ancora in buono stato (mobili in legno e in ferro, giocattoli, suppellettili, libri, attrezzature sportive...), che vengono restaurati da specialisti con tecniche artigianali e rivenduti il primo sabato del mese per scopi benefici: questa fabbrica è aperta per visite guidate agli studenti che imparano così il valore del recupero.

Carta e cartone vengono stoccati e inviati a cartiere o al Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a Base Cellulosica, CONIECO, mentre i contenitori Tetra Pak, formati da cartone, polietilene, alluminio ed usati come involucri di latte, succhi di frutta, conserve di pomodoro, vino sono assorbiti da apposite fabbriche che producono carta da imballo e prodotti tipografici.

Il vetro viene avviato a Campi e poi al Consorzio Recupero Vetro, CO.RE.VE., e alla Ecolvetro a Cairo Montenotte in provincia di Savona, dove viene riciclato per creare vari oggetti. Anche la plastica, dopo la prima raccolta in un apposito sito di conferimento temporaneo a Campi, è mandata al COREPLA, Consorzio Nazionale per la Raccolta, il Riciclaggio e il Recupero dei Rifiuti di Imballaggi in Plastica, che la utilizza in un'infinità di oggetti: filati per imbottiture, maglioni, *moquettes*, manufatti per l'industria, sedie, panchine, cartellonistica stradale, lampioni...

L'alluminio e gli altri metalli, riuniti come vetro e plastica a Campi, vengono dirottati al Consorzio Imballaggi Alluminio, CIAL, o al Consorzio Nazionale per il Riciclo e il Recupero degli Imballaggi in Acciaio, CNA: con lattine, tappi di bottiglia, scatole, fogli di alluminio, bombole spray, vaschette per alimenti, scatole in acciaio per dolci, tubetti da conserve... si fabbricano parti di veicoli, elettrodomestici, vassoi, rotaie, toncini per l'edilizia, travi.. Gli indumenti usati, introdotti in 200 apposti contenitori detti Staccapanni, vengono consegnati alla Caritas genovese, che provvede a dividerli e a smistarli nei propri centri.

Tutti questi servizi offerti dall'AMIU assorbono circa 1.800 dipendenti e costituiscono una delle aziende di maggior rilievo del Comune di Genova. Il valore del recupero dei materiali differenziati è stato nel 2007 di circa € 1.800.000.



**Comune di Genova: distribuzione delle attività dell'Azienda Multiservizi di Igiene Urbana (AMIU)**

**Conclusioni**

Anche se dal quadro tracciato Genova emerge come città virtuosa, ben organizzata nel settore dei rifiuti, i problemi non mancano. Primi fra tutti la creazione di un inceneritore ormai indilazionabile che manca ancora alla città e che probabilmente sarà ubicato sulle alture di Sestri, nonché l'ampliamento dell'area di Monte Scarpino, dove si sversa la raccolta indifferenziata, ma si dovrà soprattutto potenziare e completare quella differenziata.

Infatti sino ad ora dislocati nella città ci sono contenitori che raccolgono alcuni tipi di materiali, fidando sul volontariato e il senso civico dei cittadini, ma a partire dai primi mesi del 2008 in due quartieri, Pontedecimo e Sestri Ponente, è stata avviata la sperimentazione del servizio di raccolta differenziata, obbligatoria e sistematica *porta a porta*, che coinvolge circa 15.000 residenti. Per la prima volta, oltre a carta e cartone, plastica, vetro, alluminio, viene suddiviso anche il rifiuto organico di provenienza domestica, destinato al già ricordato impianto di compostaggio gestito dall'AMIU.

In base ai risultati del progetto, sostenuto anche da associazioni ambientaliste, ci si impegnerà in maniera massiccia ad estendere la raccolta differenziata domiciliare alle altre zone urbane, in modo da diminuire il volume dei rifiuti indifferenziati non riciclabili.

In sintesi l'ordinata, sistematica raccolta e il civile recupero di rifiuti solidi, per quanto parziale, provocano una serie di ricadute benefiche ambientali, sociali ed economiche, le quali sul lungo periodo non potranno che aumentare: la città se ne giova perché non soffoca in quanto ogni giorno scarta e riduce le aree destinate ad accogliere quanto non è più utilizzabile, il cittadino impara ad essere responsabilmente coinvolto nel miglioramento della qualità della vita con la raccolta differenziata, la cui utilità viene insegnata ai bambini già nella scuola primaria, e il bilancio comunale, che fin da ora può contare su un modesto, ma pur sempre significativo introito finanziario, nel futuro lo dovrebbe vedere notevolmente crescere.

# IL TERREMOTO DEL 1908 A REGGIO E MESSINA

Nota di Roberto Pavan

*Pochi giorni prima del periodo natalizio, nel dicembre scorso, un sismo di magnitudo 5,2° della scala Richter, avente come epicentro un'area appenninica dell'Emilia-Romagna ma percepito con notevole intensità in molte zone della Liguria, è venuto giusto in tempo a ricordarci che cadeva di lì a poco il centenario del disastro terremoto di Reggio e Messina. Opportuno dunque parlare di un fenomeno che ha più volte colpito anche la nostra regione e la Lunigiana.*

Cento anni fa, il 28 dicembre 1908, la terra tremò in Sicilia e Calabria e quel terremoto viene ricordato come uno dei più distruttivi della storia italiana. Un anonimo addetto dell'Osservatorio Ximeniano di Firenze annotò: «Stamani alle 5.21, negli strumenti dell'osservatorio è incominciata un'impressionante e straordinaria registrazione; le ampiezze dei tracciati sono state così grandi (oltre 40 cm) che non sono entrate nei cilindri. Da qualche parte sta succedendo qualcosa di grave!».

Messina, Reggio Calabria e numerosi paesi limitrofi furono distrutti da scosse telluriche di eccezionale violenza seguite poco dopo da almeno tre onde di maremoto alte da 8 a 12 metri. Alle ore 5.21 si verificarono le prime scosse di magnitudo 7.2° della scala Richter, seguite poi da scosse di assestamento durate fino al marzo successivo. Le conseguenze furono apocalittiche (documentate da atti e fotografie reperibili anche in Internet), con quasi 100.000 morti e fortissime ripercussioni psicologiche e sociali, compresa la tristemente famosa emigrazione in massa della popolazione, come avviene sempre in questi casi.

Un terremoto si verifica quando le rocce, compresse e deformate in profondità, si spezzano all'improvviso lungo una *faglia*; lo studio della distribuzione spaziale dei terremoti ha permesso di sviluppare la teoria della tettonica a zolle.

La penisola italiana è situata nel punto di incontro tra la placca africana e quella euroasiatica e la collisione, lenta ma inarrestabile, è all'origine dei vulcani e dei terremoti; in particolare, nel territorio siciliano, quelli più significativi si verificano nelle aree a vulcanismo etneo e delle isole Eolie, nella zona del Belice (1968), nella porzione dello stretto di Messina e nella zona del prolungamento della catena appenninica e cioè la catena dei Nebrodi e delle Madonie. Per quanto riguarda la Calabria, è la regione a più alto rischio sismico d'Italia, soprattutto la sua porzione meridionale.

Il fenomeno sismico è costantemente monitorato e già nell'antichità si teneva memoria degli eventi; dalla combinazione delle notizie storiche, delle prospezioni sottomarine ad alta profondità, delle osservazioni mareografiche e con la tecnologia GPS si è compreso che al largo della costa siciliana le tensioni della crosta terrestre sono maggiori di quanto si riteneva fino ad ora e che i tassi di innalzamento costiero della Sicilia orientale e della Calabria meridionale sono tra i più elevati d'Italia [C. BRAITEMBERG & AL. - Università di Trieste].

Studi di A. BILLI ET AL. [Univ. Roma Tre], presentati il 12 novembre 2008 durante il convegno organizzato a Messina "Cento anni dopo il terremoto del 1908. Gli effetti allora e il rischio ambientale oggi nell'area dello Stretto", portano a pensare che il terremoto del 1908 con il maremoto che ne seguì siano stati originati da una frana sottomarina di 20 chilometri cubi che si sarebbe verificata lungo la scarpata continentale sul versante ionico antistante Taormina e Giardini Naxos.

Solo un mese dopo, nel convegno di Reggio Calabria del 10/12 dicembre 2008 "1908-2008 Scienza e Società a 100 anni dal grande terremoto" la tesi della frana è stata però confutata da F. Chiocci [Univ. "La Sapienza" di Roma] et al. che sottolineano invece la presenza sottomarina di un fitto reticolo di canyons soggetti a processi erosivi continui e prolungati nel tempo e quindi i depositi presenti escluderebbero un fenomeno relativamente recente.

Lasciando agli scienziati le varie ipotesi sulla genesi degli eventi, si deve semplicemente prendere atto che nuovi terremoti distruttivi non solo sono possibili, ma quasi certi.

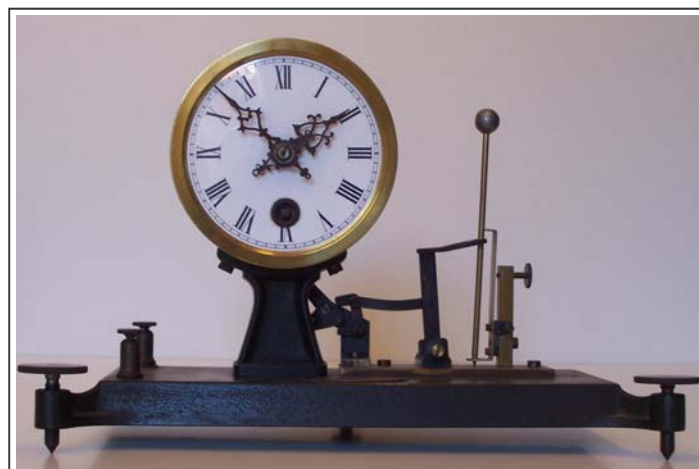
Il rischio è che l'allontanarsi nel tempo di eventi altamente drammatici (Pompei, Belice, Vajont, Friuli, Marche, Valtellina, Irpinia, Sarno ecc. sono nomi altamente evocativi) ne faccia affievolire la valenza, distratti come siamo da mali diversi più immediati e diretti; ben vengano dunque convegni e rievocazioni rivolti agli addetti ai lavori e non solo, come quelli citati e come quello che in dicembre si è svolto a Roma all'Accademia dei Lincei.

E' assolutamente necessaria una rigorosa politica di monitoraggio a tutela del territorio con un consapevole e meticoloso controllo urbanistico nelle aree sottoposte a qualsiasi tipo di rischio (aree instabili, vulcaniche, alluvionabili), avendo anche il coraggio eventualmente di delocalizzare abitati, strutture e impianti potenzialmente pericolosi o a rischio.

Non si avverte solo oggi la necessità di ampliare sempre più la conoscenza delle strutture profonde della terra che ci ospita. Già nella seconda metà del 1800 l'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica, quando la sismometria strumentale era ancora agli albori, avvertiva l'esigenza di infittire la rete di rilevamento del fenomeno sismico in Italia e particolarmente nella zona etnea.

Genialmente si intuì che alla rete di primo ordine dotata di strumenti di precisione, era necessario affiancare reti di secondo e terzo ordine per effettuare le triangolazioni necessarie a determinare gli epicentri, dotate di strumenti semplici gestibili anche da personale non specializzato.

Fu dato incarico alla ditta Fratelli Brassart, costruttori di strumenti scientifici, di ideare e realizzare un tale tipo di apparecchio: nacque il *sismoscopio a verghetta* o *avvisatore di scosse ondulatorie*, costruito dal 1880 al 1895 dai Brassart stessi.



*Su una base di ghisa munita di viti calanti per la rettifica dell'orizzontalità e di un orologio a pendolo viene posta verticalmente un'asticciola metallica in equilibrio instabile. In caso di scossa sismica l'asta cade, blocca il pendolo dell'orologio che si ferma e contemporaneamente chiude un circuito elettrico che fa scattare una suoneria. Anche in caso di scosse quasi impercettibili, l'Ufficiale dei Telegrafi o il Sindaco del paese al quale l'apparecchio era stato affidato poteva dare l'avviso a chi di dovere. (Coll. R. Pavan, Imperia)*

L'enormità dell'evento del 1908 inizialmente suscitò stupore e quasi incredulità; i primi soccorsi giunsero dal mare e con la modesta celebrità che consentivano i mezzi di allora con strade e ferrovie sconvolte e rete telegrafica distrutta in una vastissima area.

Da allora molta strada è stata fatta, soprattutto in materia di protezione civile, ma i terremoti continuano ad esserci e, purtroppo, sempre ci saranno.

**Roberto Pavan** (AIIG, Imperia - Sanremo)



## LIGURIA GEOGRAFIA

Giornale della Sezione ligure  
dell'Associazione italiana  
insegnanti di geografia

Anno XI<sup>o</sup>, n. 2, Febbraio 2009  
(chiuso il 26 gennaio 2009)

**Direttore responsabile: Silvano Corradi**  
Periodico fotocopiato in proprio,  
registrato presso il Tribunale di Imperia  
il 10.11.2006, n. 234/tr

**Redazione: Sezione regionale AIIG**  
Via M. Fossati, 45 - 18017 CIPRESSA (IM)

Fax 0183 999877 E-mail: gaivota@credit.tin.it  
Sito Internet: www.aiig.altervista.org  
Codice fiscale 91029590089

\* \* \*

Consiglio della Sezione Liguria  
(per il quadriennio 2007 - 2010)

Giuseppe Garibaldi, presidente  
Graziella Galliano, vice-presidente  
Maria Paola Curto, segretaria  
Luca Ramone, tesoriere  
Renata Allegri, Lorenzo Bagnoli,  
Anna Lia Franzoni, Daniela Galassi, Elvio Lavagna,  
Maria Pia Turbi, Paolo Bubici (gruppo giovani)

**Presidente - telefono 0183 98389**  
**Segretaria - telefono 0184 289294**  
**e-mail: mariapaolacurto@hotmail.it**

\* \* \*

Sedi delle Sezioni provinciali:

### GENOVA

Dipartimento DISTUM dell'Università,  
Corso Andrea Podestà 2 - 16128 Genova  
Presidente Daniela Galassi, tel. 010 20953602  
e-mail: d.galassi@unige.it  
Segretaria Antonella Primi, tel. 010 20953603  
e-mail: primi@unige.it

Sede riunioni: Aula magna Istituto Nautico, Porto Antico

### IMPERIA - SANREMO

Via M. Fossati, 45 - 18017 Cipressa (IM)  
Presidente Giuseppe Garibaldi, tel. 0183 98389,  
e-mail: gaivota.gg@alice.it - gaivota@credit.tin.it  
Segretaria Matilde Maglio,  
tel. 0183 61551, 019 4501165. Cell. 320 1174208  
e-mail: nonna.matilde@libero.it

Sede riunioni: Centro culturale polivalente  
(g. c. dal Comune), Piazza Duomo, Imperia

### LA SPEZIA - MASSA CARRARA

Liceo scientifico G. Marconi,  
Via XX Settembre 140 - 54033 Carrara (MS)  
Presidente Anna Lia Franzoni, tel. 0585 857786  
e-mail: franzalia@alice.it  
Segretaria M. Cristina Cattolico, tel. 0585 856497  
e-mail: cpaurora@virgilio.it

Sedi riunioni: Carrara, Liceo Marconi  
La Spezia, Istituto Professionale Einaudi

### SAVONA

Via dello Sperone, 3/7 - 17100 Savona  
Presidente Elvio Lavagna, tel. 019 851743  
e-mail: e.lavagna@alice.it  
Segretario Franco Mordegli, tel. 019 991840

Sede riunioni: Istituto tecnico P. Boselli  
Via San Giovanni Bosco 6 - Savona

\* \* \*

Quota annuale di adesione all'AIIG:  
Soci effettivi € 27, Juniores (studenti) € 12  
Familiari € 10 (col notiziario € 15).  
Abbonamento a LigGeo (per soci esterni): € 10  
da consegnare ai segretari provinciali o  
versare sul c. c. postale n. 20875167,  
intestato a: AIIG - Sezione Liguria

© AIIG - Sezione Liguria

## SEGNALAZIONI & RECENSIONI

**AA. VV., Posizione linguistica dell'idioma brigasco**, Sanremo, «A Vaštéra», n. 45, pp. 10-19

A fine 2008 è uscito il n. 45 di questa rivista, nata nel 1989 in seno all'Associazione omonima e che entra ora nel suo ventesimo anno di vita. A chi è interessato alla questione se la struttura del dialetto brigasco sia ligure (come in genere si ritiene) od occitana segnaliamo alcuni interventi di diversi studiosi, tra loro alquanto polemici, ma che non chiudono la discussione. (g.g.)

**B. BADIE - S. TOLOTTI** (a cura di), *L'état du monde 2009, 50 idées-forces pour comprendre l'actualité mondiale*, Parigi, La Découverte, 2008, pp. 323 (22 €)

Da qualche mese è in libreria la 29ª edizione di questo annuario, che da molti anni utilmente si affiancava al nostro Calendario Atlante De Agostini, con cui in certo modo si integrava, perché ad una più limitata (ma ragionata) serie di dati affiancava stringati commenti sulla situazione socio-politica ed economica di quasi tutti i paesi del mondo ed introduceva interessanti confronti tra stati vicini. Già nel 2006 era possibile acquistare il CD-rom dell'Enciclopedia, con ulteriori dati statistici, al prezzo di 50 €, ma da questa edizione è presente una grande novità. La parte descrittiva è stata mantenuta in formato cartaceo, ma scritta in caratteri più grandi e ben leggibili e in dimensioni maggiori rispetto alla precedente compattezza dell'annuario; viceversa, tutta la parte enciclopedica, compresi i numerosissimi dati statistici, è stata inserita sul sito [www.etatdumonde.com](http://www.etatdumonde.com) dove il lettore può andare a navigare gratuitamente per un intero anno, approfittando di un codice confidenziale che è inserito all'interno del volume cartaceo. Il fanatismo del vecchio testo a stampa non potrà più affiancare le nuove edizioni ai precedenti annuari di formato più piccolo e non avrà la possibilità di confrontarne i dati statistici, ma chi è ormai abituato a trarre i dati da siti Internet si troverà facilitato, potendo fare una navigazione trasversale grazie a circa 10.000 collegamenti (links) e a modalità di ricerca per parole-chiave, per data e per zona geografica, oltre che fruire di dossier tematici strutturati. La "ciligina" (da apprezzare dati i tempi di crisi) è che il prezzo è sceso del 10% rispetto all'edizione del 2006 (cioè di circa un quinto considerata la svalutazione media nel triennio). (g.g.)

**P. BRANDOLINI & AL., Geodiversità della Val Graveglia (Appennino Ligure). Proposte per la valorizzazione turistica e la realizzazione di un geoparco**, Roma, «Bollettino della Società Geografica Italiana», 2008, pp. 913-927

Lavoro scientifico di notevole importanza pratica, relativamente alla val Graveglia, che deriva dall'interessante volume del 2005 a cura di R. Terranova, P. Brandolini e M. Firpo, recensito su questo giornale nel febbraio 2007. Se ricerche di questo genere fossero disponibili per l'intera Liguria e se i pubblici amministratori avessero il buon senso di valersene,

salvaguardia ambientale e valorizzazione turistica potrebbero procedere di pari passo. (g.g.)

**R. DARQUES - O. DESLONDES** (a cura di), *Bulgarie-Roumanie, les nouveaux horizons de l'Union européenne*, Aix-en-Provence, «Méditerranée», 110, 2008, pp. 3-123

Si tratta di una dozzina di articoli dedicati ai due stati "mediterranei" entrati due anni fa nell'Unione europea. Scritti in francese o in inglese, i lavori sono raggruppati in due sezioni, "Les nouvelles frontières" e "Les recompositions territoriales", e nel complesso appaiono molto utili per conoscere le modificazioni a livello territoriale avvenute nell'ultimo ventennio in quest'area della regione pontica e comprenderne l'impatto sociale e ambientale. Particolarmente originale la nota di S. KOUTSOU & AL. sulla "ristrutturazione dei sistemi agrari e percezione dell'altro da una parte e dall'altra della frontiera greco-bulgara" (pp. 45-51), molto attuale quella di M. GUEST e A. NACU sui "Rom in Bulgaria, Rom in Romania: che genere di integrazione?", interessante anche perché riferita a due specifiche comunità, quella di Fakulteta presso Sofia e quella del quartiere bucarestino di Fenrentari (pp. 105-116). (g.g.)

**L. LANTERI, Lineamenti di storia e cultura del turismo**, Imperia, Centro Editoriale Imperiese (Segrate [MI], Digital Print Service), 2008, pp. 422

E' dal 2003 che Lorenzo Lanteri periodicamente pubblica sul *New Magazine Imperia*, edito dal Centro Editoriale Imperiese, alcune riflessioni storiche e culturali in materia turistica, che l'autore ha voluto raccogliere, aggiornate e migliorate, in un volume che ha visto la luce negli ultimi mesi dell'anno appena trascorso. Lanteri, che unisce una forte esperienza politico-amministrativa (è presidente del *Parco naturale regionale delle Alpi Liguri* e sindaco di Triora) a una robusta preparazione, anche accademica (insegna *Geografia del turismo* presso il corso di laurea in Economia del turismo dell'Università di Genova - polo di Savona), nelle ventitré parti del suo volume passa con grande disinvoltura dall'Antichità al Grand Tour, dal turismo scolastico a quello sessuale, da Bath alla Costa Azzurra, da Montesquieu a De Amicis, delineando un quadro completo e piacevolissimo di una delle attività di svago più in auge e più redditizie degli ultimi tempi. Un ottimo strumento, utile soprattutto per gli studenti che magari hanno qualche lacuna da colmare, che non può mancare nella libreria di chi ama viaggiare seduto in poltrona. (l.b.)

**R. TERRANOVA, La storia della ricostruzione di una spiaggia distrutta dalle mareggiate a Lavagna (Liguria)**, Genova, Brigati, 2008, pp. 31

Breve lavoro storico, che ricorda con grande ricchezza di illustrazioni l'opera di progettazione e di ricostruzione della spiaggia di Lavagna dopo le terribili mareggiate dell'inverno 1976-77 (i cui effetti furono facilitati dalle alterazioni subite dalla costa per la costruzione del vicino porto turistico). (g.g.)

Invitiamo ancora una volta i Soci dotati di posta elettronica a comunicarci il proprio indirizzo, per poter loro inviare tempestiva comunicazione dell'uscita del giornale sul sito.